

**Lia Quartapelle** La deputata dem: "Intanto la premier sostiene Orban, il leader anti-Kiev"

# "Sull'Ucraina maggioranza ambigua Meloni ora chiarisca con i suoi alleati"

**Lia Quartapelle**

**Il mio scontro con Conte sull'Iran per il mio no al testo del M5s? Spieghi l'astensione sconsigliata a quello unitario**

## L'INTERVISTA

**ALESSANDRO DI MATTEO**  
ROMA

**L**e divisioni nel campo largo sulla politica estera vanno affrontate subito e non «rimandate all'ultimo momento». Lia Quartapelle, deputata Pd, è reduce da un ruvido botta e risposta con Giuseppe Conte, dopo la decisione dei 5 stelle di astenersi sulla risoluzione unitaria votata dal Parlamento a sostegno dei manifestanti iraniani. «È inaccettabile – dice – quell'astensione è stata sconsigliata». E se il Pd ieri alla Camera ha provato a ricucire, votando – oltre al testo bipartisan – anche il documento M5s che diceva no ad un eventuale intervento militare Usa, Quartapelle si è smarcata perché «è sbagliato mettere in contraddizione il sostegno ai manifestanti e il no all'intervento unilaterale, che pure condivido. Ma voglio innanzitutto sottolineare due fatti importanti accaduti in aula...».

**Dica...**

«Innanzitutto il voto del Parlamento a sostegno dell'Ucraina, cosa non scontata se si considera che un pezzo della maggioranza per la prima volta ha votato contro. E questo è l'altro fatto importante della giornata. Noi diciamo da tempo che c'è un'ambiguità. Mi auguro che la presidente del Consiglio possa chiarire con la Lega. Non è un distinguo che si può ascrivere semplicemente ai vannacciani. C'è un problema più profondo che purtroppo emerge a ogni passaggio e non ci fa sentire tranquilli...».

**Meloni conferma gli aiuti a Kiev ma compare nel video a sostegno di Orban, il più filo-Putin tra i leader Ue.**

«Che decida di sostenere la campagna elettorale del primo ministro che più di tutti ha boicottato l'Europa – dall'Ucraina alle misure anti-Covid – ci dice quanto sia prigioniera del suo stesso perimetro politico, non solo di quello della sua maggioranza».

**Però, appunto, anche nel campo largo avete le stesse contraddizioni in politica estera.**

«Certo, nessuno le nasconde. Penso siano fisiologiche in un momento di disorientamento globale e di ridefinizione degli equilibri. È il momento più difficile dopo la fine della seconda guerra mondiale. Per questo non possiamo rimandare all'ultimo momento, all'autunno inoltrato, la discussione sulla politi-

ca estera e sul posizionamento europeo. Questi temi andrebbero affrontati subito, dobbiamo fare tutto il possibile per superare le divisioni. L'Italia ha bisogno di una guida diversa».

**Intanto però Conte la invita a chiarirsi con il Pd. Lei perché non ha votato il testo che dice no all'intervento Usa?**

«Io penso che sia lui a dover chiarire. Oggi M5s sarà in piazza (anche con il Pd, ndr) per dare solidarietà agli iraniani a cui, però, hanno fatto mancare il loro sostegno nel voto in Parlamento! Si sarebbe potuti arrivare a un voto unanime, Conte invece ha deciso di mettere in contraddizione due principi dicendo: non votiamo il sostegno ai manifestanti a meno che non si voti anche il no all'intervento straniero. È sbagliato! Se un partito proporrà risoluzione contro un eventuale intervento straniero avrà il mio sostegno, ma in questo caso mi è sembrato inopportuno. E un peccato che M5s abbia perso l'opportunità di rivedere l'astensione sconsigliata di mercoledì». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

